

→ Presa di posizione sull'Iniziativa sulle pensioni

L'INIZIATIVA SULLE PENSIONI MIRA A RISANARE STRUTTURALMENTE L'AVS. L'INIZIATIVA PREVEDE UN'ETÀ DI RIFERIMENTO DI 66 ANNI FINO AL 2032, DOPODI CHÉ L'ETÀ DI PENSIONAMENTO DOVREBBE ESSERE DIRETTAMENTE LEGATA ALL'ASPETTATIVA DI VITA. ECONOMIESUISSE SOSTIENE L'INIZIATIVA PERCHÉ TIENE CONTO DELL'AUMENTO DELL'ASPETTATIVA DI VITA E GARANTISCE UN FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE PER TUTTE LE GENERAZIONI.

L'iniziativa

- L'iniziativa popolare "Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)", lanciata dai Giovani Liberali Radicali Svizzeri, prevede un risanamento strutturale a lungo termine dell'AVS. L'AVS non deve essere ristrutturata solo attraverso un aumento dei contributi o un incremento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).
- Entro il 2032, in Svizzera l'età di riferimento di 66 anni dovrebbe valere sia per gli uomini che per le donne. Chi vive più a lungo dovrebbe anche lavorare più a lungo.
- A partire dal 2033, l'età di pensionamento sarà legata all'aspettativa di vita. Questo è già una realtà in altri paesi europei. L'età di pensionamento aumenterebbe probabilmente di un mese all'anno e potrebbe raggiungere i 67 anni e 7 mesi nel 2050. In questo modo si andrebbe meno lontano di altri paesi europei con le loro riforme pensionistiche.
- Con l'iniziativa verrebbe riformato e depoliticizzato l'intero sistema, in modo che le pensioni siano garantite in modo sostenibile per tutte le generazioni.

L'AVS ha bisogno di una riforma

Il nostro sistema di previdenza sociale più importante è sempre più sotto pressione. A causa dell'aumento dell'aspettativa di vita della popolazione e del rapporto sempre più sfavorevole tra pensionati e popolazione attiva, l'AVS si trova ad affrontare un crescente deficit di finanziamento. Il pensionamento dei baby boomer aggraverà ulteriormente la situazione. Non solo il numero di persone che raggiungerà l'età di pensionamento non è mai stato così alto, ma le prestazioni promesse dovranno essere erogate per un periodo molto più lungo di quanto ipotizzato. Il rapporto tra persone attive e pensionati peggiorerà quindi in modo massiccio in un breve tempo.

L'attuazione della riforma "AVS21" è un primo passo verso la stabilizzazione dell'AVS a corto termine. Ma se si vuole che l'AVS rimanga una fonte affidabile di finanziamento dopo la pensione per le generazioni future, è necessario procedere a un'ulteriore e più profonda ristrutturazione. Il Parlamento ha quindi deciso che il Consiglio federale dovrà avviare la prossima fase di riforma al più tardi entro la fine del 2026.

Posizione dell'economia: Sì all'iniziativa sulle pensioni

- Sulla base degli sviluppi demografici, la necessità di ristrutturare l'AVS non può più essere messa in discussione. Per l'economia è chiaro che sono necessarie misure strutturali per garantire alle generazioni future le rendite del primo pilastro.
- Un moderato aumento dell'età di pensionamento è più compatibile dal punto di vista generazionale rispetto a un ulteriore finanziamento dell'AVS attraverso un aumento dei contributi salariali o un incremento dell'IVA, che andrebbero a discapito soprattutto delle generazioni più giovani e/o attive lavorativamente.
- Un meccanismo automatico risolve il problema del blocco delle riforme perché i criteri per l'aumento dell'età pensionabile sono noti.
- Quasi tutti i paesi in Europa occidentale stanno innalzando l'età di pensionamento a 67-68 anni entro il 2030, al fine di garantire i loro sistemi di previdenza vecchiaia. Questo passo è ora necessario anche in Svizzera.
- L'innalzamento dell'età di riferimento offre l'opportunità di prendere diversi piccioni con una fava: lavorare più a lungo significa integrare i propri risparmi con un reddito da lavoro più a lungo e versare i contributi più a lungo. In questo modo si evita di dover aumentare i contributi e le imposte. Lavorare più a lungo significa anche percepire una rendita per un periodo di tempo più breve, il che comporta che i pagamenti delle rendite non vengano ridotti in futuro.

CONTATTO

LEA FLÜGEL

Responsabile progetto Finanze e fiscalità

lea.fluegel@economiesuisse.ch